Giovedì 20 Settembre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 225
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

Inserzioni: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese . . „ 4.60

Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25.

Cronaca Provinciale

Una riunione a Gorizia delle Comm. Reali del Friuli e di Trieste

Ieri mattina presso gli Uffici del commissario liquidatore dell'ex Provincia di Gorizia, seguì la preannunziata riunione delle Commissioni Reali delle Provincie del Friuli e di Trieste per la definitiva liquidazione di taluni importanti servizi dell'ex Provincia di Gorizia e Gradisca.

Erano presenti i presidenti delle commissioni cav. uff. dott. Lops e dott. Zanconato, il commissario liquidatore comm. Nencetti, i membri delle Commissioni, i segretari e ragionieri delle rispettive amministrazioni.

Un primo accordo fu raggiunto intorno allo svolgimento delle attività zootecniche nel periodo che ancora rimane dell'esercizio 1923, per il servizio riguardante in modo speciale i riproduttori bovini della zona montana, nel territorio di Gorizia e Monfalcone.

Fu riesaminata la questione della ripartizione delle attività e passività dell'ex provincia e fu dato incarico ad una commissione speciale mista delle provnicie friulane e triestine di prendere in esame definitiyo le stime del più recente inventario e di presentare nel più breve termine possibile i risultati del proprio studio per la definitiva approvazione da parte delle Amministrazioni delle due Provincie.

Fu poi concretata la proposta di gestire in Consorzio interprovinciale l'Azienda Agricola specializzata di Begliano.

Per l'Istituto di Chimica Agraria l'intendimento delle Commissioni è di mantenere l'Istituto stesso. Trieste esaminerà con premura gli elementi tecnici e finanziari del medesimo per l'eventuale suo contributo integratore al finanziamento, che, in massima parte starà a carico della Provincia del Friuli.

Fu pure deliberata la questione riguardante il problema ed i servizi di imboschimento del Carso.

Le Commissioni convennero per mantenere i necessari sussidi a favore delle scuole professionali fino a tanto che queste non saranno disciplinate dalla legge italiana. Fu definita la liquidazione di taluni impiegati, accogliendo in buona parte i desiderata degli stessi. Fu infine accolta la domanda del Comune di Gorizia per il condono di un prestito di 15 mila fiorini accordatogli dalla Provincia sin dall'anno 1864 per l'istituzione della Scuola Reale in Gorizia stessa.

Le Commissioni deliberarono di appoggiare presso il Governo il voto espresso dai Comuni montani del Goriziano, in merito all'attuazione delle provvidenze contemplate da talune leggi agrarie tuttora in vigore in quel territorio. Furono inoltre discusse ed approvate altre questioni del genere, di minor importanza.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, nell'ultima seduta, ha preso le seguenti deliberazioni:

SEQUALS — Ricorso comm. Ciani Giovanni contro la tassa famiglia. Respinto.

GRACOVA SERRAVALLE — Regolamento tassa sui cani — Approvato.

UDINE — Corso accelerato di coltura per maestri slavi, Approvato.

OSSEGA VITTUGLIE — Regolamento di polizia municipale, Approvato

GRACOVA SERRAVALLE — Regolamento per la detenzione dei cani e per la profilassi della rabbia canina, Approvato.

CICONICCO — Regolamento comunale, Approvato.

AQUILEIA — Contributo di L. 400 per il ricevimento degli invitati alla prova dell'elettro aratura del 21 luglio 1923, Approvato.

UDINE — Casa di Ricovero: Vendita case in via Pracchiuso 21, 81, 103 e del terreno in mappa di Udine esterno mappa N. 2977, Approvato.

SEQUALS — Ricorso di Crovato Anna, contro tassa famiglia, Respinto.

S. DANIELE DEL FRIULI — Piuzzi Pietro, ricorso contro tassa famiglia, Respinto.

OVARO — Ricorso contro tassa esercizio e rivendita, Zancain Arturo, Accoglie in parte.

S. VITO AL TAGLIAMENTO — Istituto Falcon Vial, transazione con ferrovia, Approvato.

S. DANIELE DEL FRIULI — Monte di Pietà. Lavori al palazzo — Rinvia.

CAMPOLONGO — Aumento di stipendio alla guardia Bucin Felice, Approvato.

PRAVISDOMINI — Adesione al Consorzio Provinciale Antitubercolare, Approvato.

VENZONE — Domanda di Sivilotti Valentino per riduzione quota ospitaliera, Si rinvia.

GRIMACCO — Domanda dei frazionisti di Grimacco per divisione dei fondi Zarabon e Podlaz, Approvato.

RESIUTTA — Ripristino della tassa posteggio, Approvato.

S. QUIRINO — Regolamento per la pesa pubblica, Approvato.

FIUMICELLO — Regolamento per le guardie campestri, Approvato.

PRAVISDOMINI — Pagamento d'interessi all'Esattore Tesoriere comunale per le anticipazioni di cassa, Approvato.

ATTIMIS — Aumento tariffa del diritto di peso pubblico, Approvato.

VENZONE — VIII. sottoscrizione popolare per l'essiccatoio del fascista Alfredo Giorgini, Approvato.

FIUMICELLO — Vendita di fondi comunali, Approvato.

S. DANIELE DEL FRIULI — Supplemento di indennità di riconoscenza nazionale concesso ai Veterani delle Patrie Battaglie, Approvato come sussidio limitatamente all'anno in corso.

LESTIZZA — Bilancio 1923, Si rinvia.

BICINICCO — Tariffa daziaria, Approvato.

CASSACCO

Mortale disgrazia

20 sett. Stanotte, verso le ore 2, nella villa dei conti Deciani a Montegnacco, è accaduto un tragico fatto. Da varie notti ladri di ortaglie e di frutta compivano nel giardino le loro gesta.

Questa notte un furioso abbaiare dei cani destò i proprietari. Il giovine co. dott. Deciano scese in giardino e mandò il piccolo domestico, Varasso Emidio, d'anni 14 circa, a svegliare il gastaldo affinchè gli prestasse man forte. Sfortuna volle che il piccolo Varasso s'inoltrasse nella braida. Uditi rumori sospetti, il co. Deciano Deciani sparò, per far fuggire i ladri, due colpi di rivoltella, uno dei quali andò a ferire tanto gravemente il povero bambino da ritenersi urgente il suo trasporto all'ospedale.

Il cognato del conte lo portò immediatamente con l'automobile all'ospedale di Udine, facendosi accompagnare dall'agente Emilio Zasù di servizio alla R. Questura.

Appena giuntovi, il dottore di guardia non ha potuto che constastare la morte del giovanetto.

La famiglia Deciani è rimasta costernata per la gravissima disgrazia. Il povero Varasso era un ragazzetto diligente, sveglio, affezionato orfano di padre e di madre, era tenuto dai padroni come un figliolo.

MORTEGLIANO

A poca distanza di tempo madre e figlia scendono nel sepolcro.

Grande impressione ha suscitato il decesso della signorina Emilia Cogoi di soli 21 anni, che andò a raggiungere la mamma sua dopo soli quaranta giorni. I funebri tributati ieri dimostrano il compianto generale per la cara defunta. Tutta Lavariano era presente e molti dei paesi limitrofi. Oltre venti le ghirlande portate a mano da fanciulle biancovestite. Anche la candida bara era portata a mano, dalle compagne. Parecchie le associazioni con bandiera. La musica del paese, suonava lenta mestissime note, rendeva più commovente la cerimonia.

Calata la bara nella fossa, le bambine gettarono ciascuna il suo mazzo di fiori sulla fossa coprendola letteralmente.

Sia di conforto alla famiglia il saper condiviso il suo dolore da tutto un popolo. Ad essi, noi esprimiamo accorati le nostre condoglianze.

***

Per onorare la memoria di Emilia Cogoi lo zio sig. Bulfoni Pietro di Cividale offerse al Giardino Infantile lire 50.

Monumento ai Caduti

E' stato compilato dall'ing. Ferrari di Udine un progetto per il monumento ai Caduti.

Esso consisterà in una loggia, da costruirsi nel basamento del futuro campanile, prospicente la Via Sottopozzo, e in essa sarano scolpiti i nomi di tutti i morti in guerra.

Non facciamo descrizioni tecniche, che riteniamo superflue. Ci limiteremo a rilevare che il disegno, felicementeideato avrebbe carattere di austerità e si leverebbe dalle forme usuali, con sicurezza di buona conservazione. Ricordiamo che il preventivo della spesa per la costruzione tocca cifre considerevoli, che si potranno raggiungere soltanto se la munificenza e la generosità nelle oblazioni da parte dei paesani corrisponderà al nobile scopo,altamente patriottico.

L'apposito Comitato ha gia avuto, a mezzo delle commissioni, all'uopo incaricate moltissime offerte, anche generose (di cui presto pubblicheremo l'elenco) e noi auguriamo che i tardivi facciano altrettanto. Tanti paesi, anche minori del nostro, hanno preceduto nell'adempimento di questo sacro dovere di riconoscenza che incombe a tutti, indistintamente; noi dobbiamo anche però ripararvi ora con slancio, compatezza e buona volontà. Solo così Mortegliano potrà fnialmente avere il monumento che eterni il ricordo del sacrificio dei suoi figli migliori.

S. VITO AL TAGL.

La solennità patriottica di Carbona

Domenica Carbona inaugurò la lapide ai suoi caduti. Vi intervennero tutte le Autorità, la Milizia nazionale Fascista, i carabinieri reali col tenente, il sindaco ecc.

Un bimbo, orfano di guerra, scoperse la lapide, mentre la banda suonava la commovente canzone del Piave. Il novello parroco benedisse la lapide e pronunciò alcune parole di circostanza; poscia Ruggero Zatti commemorò i caduti e consegnò la lapide al sindaco.

Egli esordì rilevando essere per lui grandissimo onore il compito affidatogli dai Carbonesi, umili lavoratori della terra, il commeromare i loro figli più prodi, «i quali — abbandonando il solso fecondo, fecondarono di loro sangue il suolo della Patria contrastato dal secolare oppressore».

La cerimonia odierna, soggiunse, grande per significazione patriottika, acquista una solennità tutta propria, per le semplicità delle cose che l'attorniano e la rendono più pura, più bella.

Qui presso il ponte della Regina che noi attraversammo testè quando nel '17 nubi oscure s'addensavano nel bel cielo d'Italia, i valorosi granatieri di Sardegn. sostenevano l'urto contro l'invasore e, come lo argine del vostro fiume impedisce talvolta la rotta e salva i campi vostri dalla distruzione dell'onda, arginavano coi loro petti la fiumana d'acciaio che s'avanzava sitibonda sulle nostre belle contrale rinnovando le gesta maledette e degli Unni e degli altri barbari d'oltre Alpi che misero a ferro e fuoco queste terre e distrussero le città nostre architettoniche sperando, ma invano di distruggere la civiltà latina. Se è vero che lo spirito sopravvive oltre la tomba e sia conscio della nostra vita, gli spiriti dei granatieri che santificarono e tinsero di vermiglio questi campi e purificarono le acque ove essi caldero dissetati di gloria, aleggiano ora qui assieme a noi, agli spiriti dei vostri santi morti ai quali furono compagni per lunghissimo tempo, nell'aspra lotta che fu coronamento e gloria d'altre guerre — da Piemonte a illuminare la via gloriosa al magnanimo Sabaudo perchè iniziasse la opera che da Dante in poi tutti i nostri grandi poeti avevano cantato nelle liriche loro, e che un altro grande di Casa Sabauda compì.

E voi — continua — che nei giorni tristi, dagli spiriti delle vostre case trepidanti avete assistito alle violenze dell'esercito nemico, affamato d'inestinguibile odio, agli orrori dell'invasione, alla spogliazione delle vostre case, delle messi biondeggianti, fiorite per sudore vostro; ma che avete anche gioito alla fuga precipitosa del nemico quando l'esercito nostro liberatore tornò dovete sentirvi orgogliosi dei vostri compaesani i cui nomi incisi nel marmo splendono come mistici fari d'un'epoca omerica.

Madri che offriste alla Patria il sangue delle viscere vostre e il cui animo combattè le stesse battaglie dei nati dalle vostre viscere; vedove, che trepidate pensando alla sorte del compagno di vostra vita e dell'Italia; orfani, che la morte del padre vi ha cinto dell'aureola gloriosa che vi sarà di ammaestramento nella vita, tergete quest'oggi le lagrime al dolore, chè i vostri cari sono il vostro orgoglio, l'orgoglio di chi si sente veramente italiano, la luce radiosa della Patria eterna.

Voi bimbi, avete portato i fiori in omaggio a chi vi ha preparato una Patria più grande e più libera.

D'altro fiore s'ornarono i caduti: il fiore d'amor patrio, fiore che spesso s'abbevera nel sangue. Felici voi, gloriosi caduti di Carbona, che lo sapeste dare con generosità!

Bimbi, futuri soldati d'Italia, nei campi, nelle officine, sui limiti sacri della Patria, quando vi recherete alla Casa di Dio ed alla Casa del sapere a plasmare le anime secondo le leggi della morale, venite a questo marmo ad inspirarvi; poichè le lapidi, i monumenti, sono appunto i maestri dell'amor patrio senza limite, misura e condizione. Non errava quel generale che, alla vigilia della battaglia che doveva sostenere, passando davanti ad un ossario di gloriosi caduti, fermò il suo esercito, e lo invitò con vibrate parole a trarne fausti auspici.

«Essi caddero», gridò, «ma l'ultimo sforzo, fu quello di difendere la loro bandiera».

La Nazione che non alimenti il culto dei Grandi estinti rinunzia a uno dei più forti legittimi e necessari fattori dell'amor patrio; e quel giorno che avrà infranto l'ultima tomba dei suoi gloriosi figli, lo dovrà sottolineare «nigra lapillo», perchè segnerà il momento della sua rovina, morale prima, reale poi.

Ricordo le Vestali, Sacre al culto della loro dea, vivevano vergini nel vetusto tempio romano. Il loro ufficio principale era di tener puramente acceso il sacro fuoco, considerandosi ora di calamità, quella in cui si sarebbe spento.

Anche sull'ossario ai fanti a Redipuglia arde una lampada che nel colore e nella forma simboleggia il sacrificio supremo e nelle notti buie al viandante della piana che seppe le cruenti lotte e al navigante sul nostro mare azzurro dice: là dormono i morti nostri più puri: quella lampada è simbolo del culto che la grande nazione italiana vanta pel suoi figli. Ebbene quella lampada arda perennemente, e resti sempre viva la convinzione nel nostro cuore, che spenta, sarebbe la rovina della Patria.

Chiude consegnando al sindaco, in nome del popolo di Carbona, la lapide. Essa, dice, eterna nel marmo i nomi di coloro che scrissero le pagine più belle e gloriose della nostra epopea nazionale. A voi l'affido.

***

Il sindaco, signor Fancello, ricevuta in consegna la lapide, pronunciò elevate parole di circostanza.

Lapide a Paolo Sarpi nel terzo centenario dalla morte.

Oggi, anniversario della caduta del Potere Temporale, qui s'inaugura una lapide sulla casa ove Paolo Sarpi è nato, ricorrendo quest'anno il terzo centenario dalla sua morte, avvenuta in Venezia.

Per l'occasione, Ruggero Zotti, ricercatore ed evocatore appassionato della storia paesana e critico d'arte apprezzato, ha pubblicato in elegante opuscolo illustrato (stab. tip. ditta Luig Primon di qui) la biografia del Grande Servita.

***

Alla Società Operaia di Sanvito — delle lapidi a Paolo Sarpi — promotrice.

Alla venerata memoria — di Marco Polo e Piergiorgio Petracco — della lapide non murata — ardenti campioni.

Questo libro — scritto con purezza di pensiero e libera parola — dedica riverente — l'autore.

Così leggesi nel libro e le parole incuriosiscono di sapere qualche cosa intorno alla lapide non murata. Lo stesso autore appaga la nostra legittima curiosità.

La casa ove nacque il Sarpi — una casetta di stile romanico che s'indovina da un archetto a pieno centro tra due finestre — è proprietà del sig. Giovanni Zannier, segnata col civico numero 3 in via Paolo Sarpi (un tempo via Codamala). Conserva sugli architravi delle finestre fregi in cotto del tempo, e lo stemma dei Sarpi. Sulla sua facciata si doveva murare una lapide ancora nel 1882. Mandò una epigrafe Francesco De Santis, in ritardo; onde fu scelat un'altra da Angelo Sacchetti, studioso del celebre epigrafista Leone Leoni. Senonchè dopo eseguita, «per intrammettenze clericali, ne fu proibita la inaugurazione e la lapide rimase nella sede della Società operaia. Ciò scatenò una acre polemica, fra don Giustino Polo, ex frate, e l'avvocato Marco Polo dall'altra, che divise il paese in due partiti».

La epigrafe diceva:

A — fra Paolo Sarpi — portentoso intelletto — in ogni ramo dello scibile fra gli eccelsi sublime — cuor candido intrepid omodesto — consultore della Veneta repubblica — solenne invidiato temuto — dai sicari della Curia romana — per odio pertinace trafitto — qui — nacque alla gloria alla sventura — la associazione di M. S. tra gli operai — del lungo oblio riparatrice — 1882 — p.

Non occorre dire quali fossero le parole per cui fu proibita l'apposizione della lapide: «A certuni urtava i nervi la frase: *dai sicarii della Curia romana — per odio pertinace trafitto*». E la lapide restò nei locali della Società operaia, dimenticata, fino a quando, nel 1919, dopo la guerra mondiale, risorse l'idea di inaugurare la vecchia lapide sulla casa di Paolo Sarpi», e lo stesso autore del libro sul finire del 1922 ne scrisse su vari giornali «eccitando a non lasciar passare il terzo centenario». L'attuale presidente della Società operaia signor Emilio Lovadina accolse l'idea, proponendone al consiglio l'attuazione; e, la società avendo accettata la proposta, chiese al R. Commissario prefettizio di poter farne la inaugurazione. Ma il divieto fu rinnovato. La lapide, con *quella* epigrafe, non era permessa.

Allora la Società operaia, pur di rendere omaggio alla memoria del grande concittadino nel terzo centenario della sua morte, si piegò ai voleri dell'autorità; e il 28 giugno ultimo nominò una commissione composta dai signori Ruggero Zotti che aveva acceso la scintilla per le onoranze al Sarpi, Pietro Barbui e dott. Gino Beggiato quale rappresentante della Società operaia, con facoltà di dettare l'epigrafe e di concretare le onoranze.

L'epigrafe che oggi s'inaugura, fu dettata dal signor Barbui e dice:

Paolo Sarpi — l'eccelso tra i Servi di Maria — intelletto — vivido grandioso divinatorio — tra i luminari d'Italia e del mondo — storico potente — la fiamma della Dominante nell'epico urto con Roma papale — serenati dal rinascimento i cieli — qui — a gloria ebbe i germi della vita

Nel terzo centenario della morte — il popolo di Sanvito — auspice il sodalizio operaio — consacra — XX *settembre* 1923

***

Lo Zotti, anche in questo suo lavoro, si mostra perfettamnete padrone dell'argomento. La vita del Frate vi è narrata con abboudante documentazione e con citazioni di altre opere, massime per ciò che riguarda i giudizi e le polemiche intorno al Gran de che fu segno

d'incstinguibil odio
e d'indomato amor.

L'A. si propose, nello scrivere del Sarpi, «di far conoscere ai lettori il Grande Uomo nella sua integrità, mondo da tutto ciò che di falso e leggendario gli attribuirono amici e nemici, cattolici e protestanti da tre secoli in qua,» tanto che non fu lasciato in pace neppure nel sepolcro, come è narrato con larghezza di particolari nel libro.

«Il nome di Paolo Sarpi» (rileva lo Zotti) è stato ingiustamente troppo sfruttato da cattolici e protestanti: gli uni per farne un eretico, gli altri un santo. I protestanti volevano col nome di sì grande uomo dare maggior lustro alla loro religione e in quanto ai cattolici è ormai noto per quali ragioni politiche la Curia romana volesse far apparire eretico Fra Paolo: però si sperava di farlo cadere in disgrazia della Repubblica di Venezia accusandolo persino di avere nelle sue lettere mostrato «fieri propositi, co' quali biasima la sua inclita patria sperando introdurvi l'eresia».

Anche in questa parte, lo Zotti mostra una conoscenza profonda dell'argomento, con citazioni dalle fonti e da documenti di archivio, così che la lettura del libro riesce interessante, ed istruttiva.

Decesso

19. Giunge notizia da Roma che ieri si è spento, dopo lunga e dolorosa infermità, il dott. Vittorio Fiorioli Della Lena che fu per oltre venti anni chirurgo primario del nostro Ospedale Civile.

Uomo di specchiata rettitudine e alto ingegno, la scia di sè vivissimo compianto.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Lavoro interrotto

La notte scorsa ignoti hanno tentato di penetrare nel negozio di chincaglieria del sig. Lazzaro Polese, in corso Vittorio Emanuele. Avevano già forato una saracinesca, quando furono disturbati nel loro lavoro, che lasciarono perciò incompiuto.

GEMONA

Un nuovo Albergo

Malgrado la molta opposizione di gente che o per particolari interessi o per spirito di contraddizione cerca di ostacolare ogni iniziativa un comitato, formato dalle migliori personalità, sta studiando per dare a Gemona ciò che le manca, e cioè un albergo che corrisponda alle moderne esigenze e che porti decoro alla nostra cittadina.

Le pratiche sono avviate e si spera in un buon esito.

Cinque nuovi clienti

Ieri sono stati tradotti alle nostre carceri cinque individui e cioè: Linassi Giacomo per contravvenzione al foglio di via; Felice Galliano di Buia per furto di lire 500 in danno della Cooperativa di consumo di Madonna di Buia; Menis Augusto di Buia per tentato furto qualificato in danno della compaesano Candusso Ermellina e per porto ed omessa denuncia di armi; Valentino Raffaele di Palmanova per furto di caldaie a danno di Serafino Antonia e Londero Pietro; e Valent Fiorindo di Portis di Venzone, per tentato furto.

Alla nostra Pretura perciò non manca lavoro. E pensare che il Pretore deve reggere anche la Pretura di Tarcento ed il Cancelliere ha sulla groppa anche la Cancelleria delle Preture di Moggio e Tarcento!.....

VENZONE

Arresto per tentato furto

In seguito a tento furto a danno del sig. Grillo Francesco di Portis, fu tratto in arresto e condotto alle carceri mandamentali Gemona il giovane diciannovenne Valent Fiorindo detto Brighe. Il Valent fu sorpreso mentre tentava scassinare un cassetto ove c'erano valori anche della signora Maddalena Di Bernardo.

Grave disgrazia

Ieri sera venne trasportato all'ospedale di Udine il giovane quindicenne Valent Eugenio di Luigi in condizioni assai gravi per ferite riportate alla testa durante un lavoro in alta montagna.

POZZUOLO

Il monumento di Zuliano

L'inaugurazione del monumento di Zuliano avverrà domenica 30 corrente; stante la decisione presa durante l'ultima seduta del comitato.

Durante detta seduta venne nominata una commissione esecutiva per i festeggiamenti e a presidente onorario di essa fu acclamato ad unanimità il cav. Gregorio Iob.

Il cav. Antonio Candussio, Commissario prefettizio di Pozzuolo, che espressamente era stato invitato, ha portato il suo caldo incitamento e l'incontrasto appoggio suo e quello di tutte le autorità .

COLLOREDO DI MONTALBANO

Nozze benefiche

Il marchese Paolo di Colloredo Mels, in occasione del matrimonio della figlia contessina Paola, col capitano aiutante di campo di S. A. R. il duca di Genova conte Ricardi di Netro cav. Federico, ha offerto a questa congregazione di Carità, per i poveri della frazione di Colloredo e Lauzzana Lire 500. Così alle benedizioni e agli auguri dei parenti si uniscono le benedizioni e gli auguri dei beneficati e la loro riconoscenza.

S. DANIELE

Spettacolo della «Pro-Sandaniele»

Questa sera alle 20.30 nella sala teatrale del Tomadini il «Circolo filodrammatico sempre verde di Gemona darà una rappresentazione di beneficenza coi seguenti lavori:

L'Amico: bozzetto drammatico di Marco Praga.

commedia in 3 atti di Silvio Zam

« Largento vivo » brillantissima commedia in 3 atti di ilvio Zambaldi.

Reciteranno: Angelina Boscetti Maria Missio, Lucia Calligaris, Gina Bierli, Alice Madite, Carlo e Giuseppe Eila, Pietro Artico, Rinaldo Baldissera, Giuseppe Fachini.

Rallegrerà lo spettacolo l'orchestra Sandanielese gentilmente offertasi.

MAIANO

La riapertura delle scuole

Siamo prossimi alla riapertura delle scuole, e mentre in tutte le frazioni del Comune, insegnanti ed alunni saranno allogati nei loro nuovi locali scolastici belli ed arieggiati, nel capoluogo, oltre 500 alunni non sanno ancora se un pagliaio od un magazzino li ospiterà per ricevere quel po' d'istruzione della quale hanno tanto bisogno.

Nell'anno scolastico 1922-23, quattro classi e quattro insegnanti con 200 alunni, dovettero alternarsi nell'orario delle lezioni, avendo disponibili due sole stanze; altre classi: le terze e le quarte furono alloggiate: i ragazzi in un fienile sgombrato per questo scopo, le ragazze in un magazzino ristretto, pure espressamente sgombrato per dare asilo a una settantina di alunne; fienile e magazzino che nel nuovo anno scolastico che sta per cominciare non si potranno avere perchè i proprietari hanno data regolare disdetta.

Come si risolverà questo problema che è il massimo per una popolazione rurale, se si hanno disponibili quattro aule, (concesse anch'esse per carità di patria) mentre ne occorrono otto?

Si parlava di acquisto del locale di proprietà della Cooperativa di lavoro e di adattamento temporaneo a uso scolastico; ma ora tutto dorme.

Ecco la triste condizione di questo disgraziato comune per causa del l'ignoranza di «passati remoti» e «prossimi» amministratori inetti, dediti solo a piccole vendette ed odi personali.

Il nuovo Commissario Prefettizio che oggi assume le redini dell'amministrazione, signor Lino Antonini, provveda con la massima urgenza per l'anno scolastico che sta per incominciare, ed avrà il plauso di tutto il paese; e faccia in modo che per l'anno venturo il fabbricato scolastico del capoluogo sia un fatto compiuto, anche se occorrerà pagare lo interesse del capitale impiegato per la costruzione, sicuri che un po' di economia e la riduzione di certe spese interne d'amministrazione, saranno sufficienti per coprire il nuovo aggravio. Da Voi, signor Commissario, il paese attende e spera.

MERETTO DI TOMBA

Calci, morsi e legnate

Domenica sera, reduce dalla sagra locale, faceva ritorno alla propria abitazione il musicante della banda Alfonso Cisilino.

Giunto sullo stradale, scorse tale Giacomo Stefanutti d'anni 18 che lanciava sassi contro un cane di sua proprietà. Allora, avvicinato il lapidatore lo percosse con pugni e calci e colpi di clarino; poi lo accompagnò fino in piazza, ove travavasi il padre, Giovanni Stefanutti, e chiese spiegazioni a costui del gesto ineducato del figliuolo. Ne nacque una rissa, che finì con una reciproca dose di pugni e morsi: lo Stefanutti padre riportò escoriazioni varie, e il Cisilino un morso al pollice della mano destra.

Del fatto fu sporta denuncia ai carabinieri.

GONARS

Grandi gare sportive per la coppa «Fauglis»

Per domenica 23 corrente, l'Unione Sportiva Fauglisese ha indetto le seguenti gare: Alle 12.30, corse ciclistiche di velocità di m. 1000 coi seguenti premi: 1. medaglia vermeil 2 med. argento; 3. e 4. bronzo.

Ore 14: Corse ciclistiche di resistenza di km. 50 (dieci volte il giro del comune di Gonars). Premi. 1. medaglia vermeil grande con diploma;

Inoltre l'U. S. F. ha a disposizione una ricca ed artistica Coppa per la Società sportiva che per due anni anche non consecutivi otterrà le migliori classifiche nei primi dieci arrivali.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore undici di domenica 23 p. v., accompagnate da lire 4, presso il sig. Valan Pietro.

Nuova orchestrina

Domenica 23 corrente la nuova orchestrina composta di elementi di Gonars e di Fauglis, abilmente diretta dal maestro Joan Marcellino, debutterà a Fauglis...., e naturalmente, suonerà nuovissimi ballabili.

L'attesa specie tra gli appassionati fedeli di Tersicore è assai viva. Per l'occasione è pure indetta una gara di ballo con grande medaglia vermeil di premio alla coppia vincente.

TOLMEZZO

Scuola professionale

La Direzione avvente gli interessati che le iscrizioni per il nuovo anno scolastico saranno aperte il 1 ottobre p. v.. Gli esami di riparazione e d'ammissione avranno inizio il giorno 8.

SACILE

R. Exequatur

10. E' pervenuta notizia che è stato concesso il R. Exequatur a don Luigi Aleardo Placereani in data 1 settembre u. s., nostro arciprete.

Si è formato un comitato per preparare le onoranze in occasione del solenne ingresso.

TOLMEZZO

La solenne cerimonia al passo della morte

Invito alla Carnia ed al Cadore

Il Comitato per la solenne cerimonia che seguirà domenica al Passo della Morte, ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI
DEL CADORE
DELLA CARNIA
DEL CANAL DEL FERRO!

Le Milizie Volontarie di Pier Fortunato Calvi iniziavano gloriosamente il 24 maggio 1848, quel ciclo storico del Risorgimento Carnico e Cadorino che doveva avere 75 anni più tardi il suo meraviglioso compimento.

Settantacinque anni di alterne speranze e dolori, di azioni intense e di vigile attesa, di preparazione e di sacrificio, fino al definitivo trionfo.

La fratellanza stretta fra Carnia e Cadore sulle insanguinate roccie del Passo della Morte, che parve affievolirsi negli anni più oscuri, risorgeva nei comuni perigli del più grave cimento, stringendo nodi che non dovranno più rallentarsi.

La riconsacrazione del varco glorioso chiama a raccolta le genti montanare del Tagliamento e del Piave e le riunisce per la cerimonia più cara alle anime Carniche.

La medaglia d'oro del vessillo di Pieve e la bandier a quarantottesca di Forni di Sotto saluteranno la Croce di Guerra che il Prefetto del Friuli apporrà il 23 settembre alla bandiera di Tolmezzo, simbolo di tutti i vessilli del suo Circondario.

E' Croce di guerra che consacra il sereno eroismo di tutto un popolo steso per cento chilometri sotto il tiro nemico; con venti paesi colpiti, consacrato per anni a dare per la vittoria ogni energia materiale e morale dei suoi uomini, delle sue donne dei suoi fanciulli, forte nell'esilio e nella cattività, forte nel cimento della guerra come nella più aspra e laboriosa rinascita.

CITTADINI.

Vi invitiamo tutti alla sagra del patriottismo Carnico.

Non vogliate mancare.

Ecco il programma della cerimonia:

Ore 10 adunata alla cantoniera «Passo della Morte».

Ore 10.15 inaugurazione gagliard. Fascisti alto Tagliamento.

Ore 10.45 consegna della Croce di Guerra alla Carnia. Commemorazione e celebrazione.

Ore 12 colazione alle Autorità e Rappresentanze in Forni di Sotto.

***

Tutti gli automezzi esistenti nel Circondario di Tolmezzo sono stati autorizzati in eccezione alle disposizioni generali di legge, a trasportare, per la ricorrenza, persona da qualsiasi località del Circondario al Passo della Morte.

Le iscrizioni al Collegio Convitto

Sono aperte le iscrizioni al Collegio Convitto annesso alla Scuola Complementare, avente corsi integrativi di carattere facoltativo per quei giovani che intendono proseguire gli studi nelle Scuole Medie di secondo grado (Istituto Tecnico Superiore e Scuola Magistrale).

Nel Collegio, riordinato accuratamente, con personale scelto e perfettamente adatto, si accolgono anche giovanetti per le scuole elementari.

CIVIDALE

Funebri solenni

Cividale tutta ha reso omaggio ieri alla salma di Maria Cossio, fiore di bontà e di gentilezze. Una folla numerosissima, commosse e silenziosa, attendeva che la cara estinta venisse levata in silenzio dall'abitazione perchè un suo fratello, pure ammalato, non apprendesse che la sua Maria non era più....

La bianca bara venne portata in Chiesa per le esequie, e dopo la benedizione si formò il mesto e commovente corteo.

Lo aprivano le insegne religiose, una squadra di orfanelli di guerra di Rubignacco, la bandiera delle Scuole Comunali con una squadra di bambine biancovestite puortante ognuna un mazzo di fiori; veniva poi tutto il corpo insegnante delle Scuole elementari e quindi quindici maestose corone di fiori freschi portate a mano, omaggi di genitori, zii, e zie, direttore e corpo insegnante delle Scuole Elementari, famiglia Cremese, famiglia Battocletti, un gruppo di signore, l'amica Anna, gli amici, e altre ancora senza dicitura. Incedeva poscia il clero, preceduto la carrozza trainata da due bianchi cavalli, portante la bara coperta letteralmente di corone e palme di bianchi fiori.

Seguivano i parenti e una enorme folla di cittadini; e notammo anche la presenza del Sottoprefetto cav. dott. Giovanni Zaffera, del commissario Prefettizio Massimiliano Celli. Fra le lacrime e fiori, il mesto corteo silenzioso si dirige alla volta del Cimitero.

Tanta dimostrazione lenirà certo e in parte il grande dolore della famiglia Cossio, provata così crudelmente.

Alla famiglia tutta, e principalmente al maestro Giovanni Cossio, padre dell'estinta, al modesto e valido educatore decorato per benemerenza dall'istruzione, le nostre più vive e sincere condoglianze.

Agli orfani di guerra

Il sig. Bruno di Lenardo in occasione del suo matrimonio con la signorina Giacinta Sartori ha consegnato al nostro Commissario Prefettizio la somma di L. 500 perchè sia devoluta all'Istituto Orfani di Guerra.

Per il Venti settembre

In occasione della festa nazionale odierna, il Municipio e la locale Sezione del Partito Naz. Fascista hanno pubblicato patriottici manifesti, ricordando il significato della storica data del 20 settembre.

Contributo

L'assemblea della Società del Teatro Ristori ha deliberato di concorrere nelle spese di sventramento delle proprietà Porecca-Cudicio, adiacente al Teatro con lire 3000.

Sequestro di un camions

Il Commissario di P. S. dott. Ricchi, assieme il brigadiere specializzato Canu, procedette al sequestro di un camions di proprietà del sig. Lazzaroni Luigi, perchè sprovvisto dal numero e del relativo bollo.

VALVASONE

Festeggiamenti

In occasione della «Festa Nazionale» 20 settembre, il Comitato festeggiamenti ha organizzato una gara ciclistica di resistenza libera a tutti, in un percorso di chilometri 35. Sono posti in pallio ricchi premi in danaro ed oggetti artistici. Le iscrizioni, che si ricevono presso il «Caffè Lisso», si chiuderanno un'ora prima della partenza.

CORMONS

Dissesto

La locale ditta Serafino Serafini negoziante in farine ed affini, ha presentato al R. Tribunale di Gorizia domanda per ottenere un accomodamento amichevole stante l'impossibilità di fronteggiare più oltre gli impegni assunti.

La domanda di accomodamento è basata sulla asserzione che, trattasi di una conseguenza del ribasso sulle farine di questo ultimo periodo, ha influito grandemente su tutto il mercato italiano. Secondo le voci che corrono, il deficit si aggirerebbe sulle 300 mila lire.

TRICESIMO

La pesca di domenica

Com'è stato annunciato, domenica 30 oltre alla fiera-mercato degli uccelli, alle gare di chioccolo, all'assemblea del Circolo uccellatori dovute rimandare la passata domenica in causa del maltempo; vi saranno altri divertimenti: tiro al volo, corse ciclistiche, grande pesca di beneficenza pro monumento ai Caduti.

Il Comitato presieduto dalla Co. Maria Fabris Valentinis ha disposto la raccolta dei regali per mezzo di signore e signorine.

All'appello rivolto dal Comitato delle signore prontamente ha corrisposto la popolazione inviando doni e offerte in denaro. Autorità e molte famiglie hanno preannunciato l'invio di particolari regali.

Fra quelli già pervenuti, ve ne sono molti di valore. Le offerte in danaro hanno raggiunto fin dal primo elenco lire 1311.05, a raccolta appena iniziata.

PORDENONE

Audace furto

20 (per telefono). Stanotte audaci riuscirono a penetrare nell'abitazion del cassiere della Banca di Pordenone sig. Marcello Polese, in via Santa Caterina, e si appropriarono di oggetti preziosi di vari capi di vestiario per un valore di alcune migliaia di lire.

Cronaca della provincia vedi in quarta pagina.

Bollettino giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

		Giorno 19 ore 12	ore 18	Giorno 20 ore 8
Pressione a 0		750.2	749.5	754.1
Pressione al mare		760.8	760.4	765
Temperatura		21.4	17.6	13.6
Umidità (0-100)		60	71	69
Vento	direzione	S. O.	Sud.	N.N.E.
	forza	debole	debole	debole
Nebulosità		7	5	6
Stato del tempo		incerto	incerto	ab. bel.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 22.3 minima 9.8
Acqua caduta 2 m/m

Situazione isobarica europea
alle ore 8 del 19

Massima pressione 767 ai Pirenei
Minima pressione 755 sul mare del Nord

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti vari, cielo vario; qualche pioggia e temperatura in aumento

Cronaca Cittadina

XX SETTEMBRE

Ricorrendo oggi la festa nazionale del XX settembre gli edifici pubblici e moltissime case private hanno esposto il tricolore.

Il Sindaco gr. uff. rag. Luigi Spezzotti ha inviato, per la storica ricorrenza, il telegramma seguente:

«A sua Eccellenza Benito Mussolini, Presidente Ministri. Roma. — *Al restauratore della coscienza Nazionale che con mano sicura guida la Patria verso i più alti destini Udine che prima sentì la parola suscitatrice di tanto rinnovamento, presenta nel memorando anniversario l'omaggio più devoto.* — Il sindaco Spezzotti,

«Frono, per cura della Società Veterani e Reduci, deposto questa mattina corone ai monumenti al Re Galantuomo, ed a Garibaldi.

***

La data d'oggi ricorda un altro avvenimento, svoltosi nella nostra città, ch'è passato alla storia: il discorso pronunciato a Udine da Benito Mussolini, alla vigilia della marcia su Roma.

Il Direttorio del Fascio locale ha pubblicato il seguente manifesto:

«Camicie nere,

«La data del XX settembre ravviva nei nostri cuori la fiamma accesa nell'ora purissima e ci fa risentire tutta la fremente poesia della decisiva vigilia friulana.

« Oggi scade un anno, appena un anno, dal giorno in cui queste vecchie, strade risuonarono del passo scapigliato delle squadre che andavano al giuramento dopo aver elevato, tra inni di rivolta e rullar di tamburi, la tribuna all'Uomo che un mese più tardi, balzando come un leone dalla piazza al Quirinale, offriva al Re l'Italia di Vittorio Veneto ed il suo pugno per reggerne i nuovi destini.

«Esultiamo, camicie nere; eleviamo i nostri spiriti sulle cime aguzze dei nostri gagliardetti; cantiamo le canzoni della donazione e dell'ardimento, lasciamo dietro di noi i cadaveri impagliati di anti-fascismo e proseguiamo inflessibilmente, oramai sulla grande strada che mena a più stupende conquiste.

«Per Benito Mussolini, per l'Italia».

***

Fu inviato a S. E. Mussolini il telegramma seguente:

«Benito Mussolini
Presidente Ministri ROMA

Nel primo anniversario del XX settembre la disciplina del fascismo udinese è ancora quella della fremente vigilia e lo stesso il giuramento che Voi raccoglieste nel nome di Roma dalla tribuna più alta della città.

Segretario politico, Castelletti».

***

L'ordine di servizio della Legione Tagliamento, che porta la firma del Console comm. Russo, è uscito ieri sera in gran parte dedicato alla ricorrenza del XX settembre.

Il Console rivolge a tutti i militi nobili parole: «Disciplina e coraggio — egli dice — umiltà e forza ci guidino ovunque ci chiami il nostro nuovo destino, mentre oggi Roma benedicente proteniamo anime e braccia in più solenne promessa di adempiere tutti i nostri doveri di militi di quel fascismo che è inno di amore, presidio di forza dell'Italia immortale e grande».

***

Stamane, alle 7.30, il comandante generale della Milizia comm. Italo Balbo, ha tenuto un rapporto agli ufficiali della Legione Tagliamento, nei locali della Caserma di via Aquileia.

Il comm. Balbo alle ore 9, è partito in aeroplano.

La nuova bandiera donata alla Società Veterani

Quarant'uno anno di vita! Era divenuta una veterana anche lei gloriosa bandiera della Società Reduci e Veterani delle Patrie Battaglie, passando da una cerimonia ad un'altra a Udine, a Roma, a Verona, ad Osoppo, a Pordenone e in altri luoghi d'Italia.

Compiuto il ciclo della sua vita, il vessillo cede ora il posto ad uno nuovo, simile ad esso, donato dal co. G. V. Giuseppe Valentinis.

La consegna si è effettuata stamane, presso la sede della Società, presente il vicepresidente cav. uff. Conti, il consiglio, il donatore co. Valentinis, quasi tutti i reduci e le vedove dei veterani.

La semplice cerimonia si è iniziata con un discorso del cav. uff. Conti. Egli innanzitutto ricordò la venerata persona del persistente comm. Marzuttini che la persistente malattia tiene sempre a letto; quindi rievocò la storica data dell'entrata in Roma, lo svolgersi dell'Unità Nazionale attraverso il trionfante cammino della Patria nostra fino alla guerra ultima di redenzione e poi con la superba affermazione dell'Italia nel Mondo, per l'opera gagliarda del Duce che ne guida con tanto amore le sorti.

Rivolge infine al conte Valentinis parole di riconoscenza e di ringraziamento, per il graditissimo dono della bandiera e per l'offerta di lire 300 fatta alla Società, destinandole alle vedove dei Veterani, oltre alle ordinarie oblazioni d'occasione da parte della Società nella patriottica ricorrenza d'oggi.

Per le sue benemerenze il co. Valentinis è nominato socio onorario.

Il donatore dopo le parole del vicepresidente rivolge ringraziamenti per tale onorifica iscrizione. La breve cerimonia è chiusa da un brindisi tra i presenti.

Possano i nostri cari venerati testimoni viventi delle prime combattute guerre per il risorgimento patrio, raccogliersi per anni tutti intorno alla loro amata bandiera.

Le condizioni delle principesse migliorano

ROMA 20 — Notizie da Racconigi, confermano che le condizioni delle due Principesse migliorano.

Esse hanno passato tranquillamente la notte e all'alba sembravano assai meglio.

GLI AUGURI DELLA CITTA'

Questa mattina, il sindaco, interpretando il sentimento generale della cittadinanza, ha inviato il telegramma seguente.

« A Sua Eccellenza il Generale Cittadini Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà il Re,

Udine che con tutta Italia ha trepidato per grave malattia principesse Mafalda e Giovanna, condivide vive speranze avvenuto miglioramento e presenta alle loro Maestà il Re e la Regina con intimo sentimento il più fervido augurio.

Il mercato - concorso torelli

Un nuovo passo verso quel miglioramento radicale cui tendono i tecnici ed cultori, ha rivelato oggi la zootecnia nostrana, col concorso dei torelli.

I soggetti partecipanti, alle nove erano allineati nell'elisse del giardino Grande nel consueto posto di fronte al colle.

Il Comitato provvedeva a ricevere gli espositori, assegnando i posti e numerando gli animali.

Osservando la lunga fila dei torelli si riceve tosto una ottima impressione.

Ricordando la Mostra dell'anno scorso in cui erano annesse categorie di tori adulti, si nota subito che quest'anno il concorso rivela notevoli migliorie, sia nelle forme che nella purezza della razza.

I soggetti sono divisi in tre categorie: da 6 a 10 mesi ne furono iscritti 56; da 10 a 14 mesi 18 e da 14 a 18 mesi 17: complessivamente 92, all'ultimo momento questa cifra aumentò di quattro.

Si tratta dunque di torelli giovani, robusti e buoni che sono una apprezzabile base per il patrimonio futuro.

La Giuria ha iniziato i lavori verso le nove.

L'estrazione dei giurati

Ieri in Tribunale furono estratti i giurati che funzioneranno nella prossima Sezione delle Assise nella seconda quindicina di ottobre. Ecco l'elenco:

Iorio dott. Cesare, Cordenons — Morgante Oreste, Tricesimo — Bottos Luigi, S. Vito al Tagliamento — Rossini cav. Carlo, Gemona — Marson dott. Urbano, Cordenons — Cosmo Alessandro, Polcenigo — Micoli Guerrino, Ovaro — Cossutti ing. Ernesto, Udine — Zilli ingegner Giorgio, Fontanafredda — Pierlossi dott. Giacomo, Palmanova — Anzil Giov. Battista, Barazzutti Lorenzo, Tolmezzo — Muzzatti rag. Girolamo, Udine — Clara Pietro, Udine — Tamai rag. A., Spilimbergo — Luigi Quaglia, Suttrio — Marzio Carletti, Udine — Puppin Cesare, Cavazzo — Bertaccioli avv. comm. Mario, Udine — Pedrola dott. Mario, Udine — D'Andrea Vittorio, Rigolato — Tonini Angelo Udine — Tarussio Antonio, Paularo — Fioretti Bruno, Sacile — Gino dott. Schiavi, Udine — Bertossi Eudoro, Udine — Frucco cav. Giuseppe Enemonzo — Bernardis Aldo, Ipplis — Lescovich Sabino, Udine — Supplenti: Giupponi Giacomo — Armando Miani — dott. cav. Giuseppe Pitotti — Chiussi dottor Aleardo — Biancuzzi Vittorio — rao. Maurizio Scocimarro — Petrucci prof Arturo — Maccari rag. Virgilio — Chiurlo Valentino — Nardini dott. Emilio.

Nuovi giudici

Al nostro Tribunale con disposizione di questi giorni sono stati destinati due nuovi giudici, gli avvocati Serra e Bagarella.

Agli egregi magistrati il nostro saluto augurale.

Il coefficiente di aumento sui danni di guerra

Il Ministero delle Finanze, a rettifica di errore materiale intervenuto in precedente comunicazione telegrafica, avverte che il D. M per le nuove percentuali di aumento delle indennità per risarcimento danni di guerra ai fabbricati, anzichè la data 26 agosto 1923 porta la data del 16 anzidetto; come rilevasi dalla inserzione apparsa sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 218 del 15 settembre volgente.

Di conseguenza i provvedimenti di cui il citato Decreto, anzichè dall'11 settembre 1923 debbono aver rigore dal 1 stesso mese.

Un corso di enologia a Rauscedo

Domenica 23 corrente alle ore 14 il dott. Mazzoli, della Cattedra Ambulate di Agricoltura, Sezione di Spilimbergo terrà una conferenza a Rauscedo, iniziando con essa un corso di enologia.

I dipendenti Enti locali passati ai Sindacati fascisti.

La Federazione dipendenti Enti locali ha deliberato il passaggio ai Sindacati Fascisti. In breve si procederà alla nomina dei dirigenti.

FUNEBRI PIUSSI

Solenne, spontaneo tributo di popolo riuscirono le onoranze funebri ieri tributate alla salma del cav. Pietro Piussi; onoranze che fornirono una riprova di quanto affetto, di quanta stima fosse circondato l'estinto.

Già prima delle 15.30, ora fissata per il funebre accompagnamento, una folla numerosissima stazionava dinanzi alla casa di abitazione, in via Cavallotti. Passando fra i crocchi di persone d'ogni ceto e condizione sociale si odono parole di unanime compianto.. Tutti si sentono accomunati nel mesto ricordo.

L'accompagnamento

Il corteo intanto va disponendosi lungo la via Cavallotti. Le corone, magnifiche numerose, recano le dediche della moglie, dei figli Romano, Otto, Alberto e Carlo; della sorella Maria, delle famiglie Muratti, Basadonna, del dott. Primo Zanuttini e figli, del cav. Enrico Martina, degli ufficiali II. artiglieria da montagna, degl'impiegati e magazzinieri, degli operai, degli amici dei figli, del personale di manovra delle ferrovie, della Cooperativa muratori ed affini.

Seguono le rappresentanze del Rifugio «Bambin Gesù» e della «Casa di Ricovero. Il clero, con a capo mons. Querini, parroco del Carmine, precede l'autovettura.

La bara è levata dalla Camera ardente e portata a spalle nel loculo, fra la viva commozione degli astanti, dai figli Romano, Otto, Alberto e Carlo, e dagli amici di famiglia Chiaruttini e co. Agricola.

Ai cordoni si pongono: a sinistra il co. on. gr. uff. di Caporiacco per la Commissione Reale, Secondo Pesamosca Sindaco di Raccolana, dott. cav. Riccardo Borghese assessore del Comune di Udine; a destra S. E. il senatore barone Elio Morpurgo, il cav. Enrico Martina e il signor Vittorio Rea.

Indi il mesto corteo si snoda lentamente: la testa ha già svoltato in via Aquileia che numerose persone stanno ancora accodandosi dinanzi alla casa del defunto.

Impossibile ricordare largamente i numerosissimi intervenuti; daremo qualche nome. Dopo i figli e i congiunti, incedeva uno stuolo di signore e signorine in gramaglie. Abbiamo quindi notato: ing. cav. uff. C. Fachini per il Sindaco e C. Venier per l'Associazione Industria e Commercio, cav. Gennari, cav. dottor Turchetti, avv. O. Sartogo, colonnello medico dott. G. Rossi, avv. Centazzo, comm. dott. G. Valentinis, ten. cav. A. Scarpa, cav. Pietro Fantoni, cav. G. Muzzatti, avv. Mario Levi, co. D. Florio, on. avv. G. Cosattini, dott. cav. Loschi, dott. Mattia Micoli, cav. F. di Lenardo, cav. U. del Vecchio direttore della Banca d'Italia, co. de Puppi, colonnello cav. F. Rubbazzer, cav. G. Ostermann, dott. cav. G. Cesare, dott. Cesan Benoni, Valentino Martina per il Comune di Dogna e per la Latteria di Raccolana, colonnello A. Cucchini, rag. E. De Grandi per il Cartificio di Moggio e ditta Ermolli di Milano, cav. Domenico Del Bianco, cav. A. Nimis, comm. Miotti direttore della Banca del Friuli, cav. uff. rag. Bon, cap. L. Alciati, rag. G. B. Puppini per la Banca Cooperativa Udinese, dott. C. Valentinis, dott. cav. G. Pitotti, avv. G. Linussa, avv. A. Bellavitis, G. Comelli, fratelli Piussi di Tarvisio, cav. E. Santi, ten. L. Piccoli, co. E. del Torso, avv. Comelli, avv. co. Colombati, dott. cav. R. Marpillero, cav. G. Mizzau, cav. rag. G. Ferrini per la Cassa di Risparmio, rag. Borsetto per la Società Cementi Friuli, cav. E. Spezzotti, co. A. Otellio, prof. cav. dott. Accordini di Cividale, cav. F. Nicoloso, prof. cav. L. De Paoli di Pordenone, pittore Ant. Gasparini, cav. E. Broili presidente Associazione Commercianti, on. T. Tessitori, F. Dormisch, dott. M. Valentinis, cav. dott. Volpi Gherardini, dott. A. De Senibus, cav. S. Moro, ing. cav. uff. G. Sendresen, prof. Foramiti, nob. E. Orgnani Martina, cav. avv. S. Zanuttini, avv. cav. L. Coren, cav. uff. dott. F. Berthod, co. cav. G. di Prampero, A. Buiatti per la Cooperativa Lavoratori in Legno, comm. L. Russo, cav. uff. dott. V. Doretti, dott. M. Dal Dan, cap. Spizzi, avv. cav. F. Celotti, rag. cav. Padova rag. capo Prefettura, co. A. del Torso, co. S. di Montegnacco, comm. prof. M. Misani, rag. A. Pravisani, prof. Modesti.

Il corteo sosta alla Chiesa Parrocchiale della B. V. del Carmine, che tosto è gremita di accompagnatori. La bara è portata dai figli entro il catafalco: la ghirlanda della vedova — Anna al suo Pietro — fregiata entro l'elisse da una grandiosa croce in garofani bianchi, è deposta appiè del catafalco. E s'iniziano le preci: dall'organo, alle antifone del parroco, risponde il coro; nelle litanie, si alternano i cantori dell'organo al canto del popolo.

Chiusa la mesta funzione, la salma è riportata dai figli sull'autovettura, mentre il corteo si ricompone e tosto si avvia al Camposanto.

I discorsi

A porta Venezia, il corteo sosta nuovamente per ascoltare gli estremi saluti rivolti alla salma.

Parla pel primo l'on. co. Gino di Caporiacco: egli, a nome della Commissione Reale per l'amministrazione della provincia del Friuli, porge alle spoglie lagrimate del cav. Pistro Piussi un saluto deferente, commosso.

Dell'estinto ricorda poscia le benemerenze: consigliere provinciale di Moggio e quale deputato provinciale. Ma, soggiunge, non nelle competizioni amministrative o nelle lotte della vita pubblica egli, modesto, cercava le soddisfazioni dello spirito. Le cercava lassù, nei boschi, dove l'aria è più pura, in alto dove è solitudine e tranquillità e purezza, dove lo spirito si acquieta, e si fa più buono. Egli fu patriota nell'intimo, non di quelli che declamano e gridano, ma di quelli che operano. E ricorda con quanto altissimo senso di fierezza, durante la guerra, egli abbia dato alla Patria tutti quattro i suoi figli e con qual nobile orgoglio di padre si compiacesse di comunicare agli amici il loro comportamento patriottico e generoso in guerra.

Certamente, per lui padre amoroso, quando sentì giungere l'ora del supremo distacco, fu uno strazio; ma pur in quello strazio egli ebbe il grande conforto di antivedere che i suoi quattro figli continueranno le onorande tradizioni sue di lavoro, di rettitudine, di bontà,

A Pietro Piussi il nostro commosso saluto.

***

Si avanza quindi il senatore Morpurgo, e con voce commossa dice:

— Non so esprimere il dolore mio e degli Enti che rappresento per l'amara perdita del collega carissimo, che aveva vativo il senso dell'equità, dell'Uomo che tutti amavano per la lealtà, la rettitudine, la bontà,

Doti che — quasi velate dalla modestia dell'animo e dalla riservatezza del carattere friulano — soltanto gl'intimi interamente conobbero e apprezzarono.

A Te, Pietro Piussi, immaturamente rapito, l'estremo affettuoso saluto della Camera di Commercio e della Banca del Friuli, che di Te serberanno, con perenne rimpianto, la memoria più cara. A Te, alla famiglia che lasciasti nel dolore, il pensiero mio reverente e commosso.

***

Dopo gli accorati saluti, la salma lagrimata del cav. Pietro Piussi è accompagnata alla pace del sepolcro.

Alla consorte, ai figli, ai congiunti tutti che piangono la fine del loro caro, rinnoviamo i sensi del nostro profondo, accorato cordoglio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Sante e Giovanni De Pauli per mesta ricorrenza famigliare a ciascuna delle seguenti istituzioni offrono lire 50 Congregazione di carità, Casa di Ricovero, Cucina Popolare, Orfani di Guerra, Infanzia abbandonata, Totale lire 250.

ORFANE DI VIA RIBIS. — In morte di Alba Capellari ved. Lanfrit: Teresa Bidini 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del cav. Pietro Piussi: Famiglia Hofmann 20.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del cav. Pietro Piussi: ing. cav. uff. Sendresen Giovanni 10, Beltrame Benedetto 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del cav. Pietro Piussi: Piussi De Campo Gentile 100, Società Friulana di Elettricità 50, Malignani cav. Arturo 10, avvoc. Gino Del Missier 10, Di Gaspero Rizzi dott. Pietro 10, Bagnoli e Dana 10; nell'anniversario della morte di Leonardo Rizzani: : Anelli Monti Emilio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte del cav. Pietro Piussi: ditta G. Tonini e figli 15, Lucio de Gleria 50, Quinto D'Aronco 20, Bagnoli e Diana 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Pietro Piussi: Famiglia Orgnani Martina 50, Giovanni e Alfonsina Levi 20,

ORFANI COMUNE. — In morte del cav. Pietro Piussi: cav. Pietro Fantoni lire 20.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del cav. Pietro Piussi: Luigi Agricola e figli 100, Giuseppina Chiaruttini e figli 100.

CIECHI DI GUERRA. — In morte del cav. Pietro Piussi: dott. Carlo Valentinis 10.

RIFUGIO BAMBINO GESU'. — In morte del cav. Pietro Piussi: Vincenzo Conigliato e figli di Palermo lire 50.

Società «Dante Alighieri»

Sottoscrizione per iscrivere nel libro d'oro dei Soci perpetui il nome del compianto cav. Pietro Piussi:

Hanno versato lire 10, — Elio Morpurgo, Sindaco gr. uff. Spezzotti, on. co. di Caporiacco, Burghart cav. Rodolfo e Roberto, Pecile Camilla, prof. Dom., Miotti comm. Giov., Bon avv. uff. rag. Luigi, Berghinz comm. prof. Guido, Rizzani comm. Ant. e Bonifacio, Muzzati cav. Girolamo, Berthod cav. uff. prof. Flavio, Calligaris comm. Alberto, Nimis cav. Aless., del Torso co. cav. Aless., Ridomi cav. Gius., Bissattini cav. uff. Giov., Battistella Ida ed Erardo, Celotti cav. avvocato Fabio, Giacomelli Andreina e dottor Guido, Capsoni cav. avv. Urbano, Del Vecchio cav. uff. Ugo, Fabris comm. dottor Luigi, Tellini cav. Edoardo, Rubini gr. uff. prof. Domenico, Valentinis comm. dott. Gualtiero, Misani comm. prof. Massimo, Biasutti cav. uff. dott. Giuseppe. Camavitto cav. Ugo, Perusini comm. dott. Costantino, Zanuttini cav. avv. Secondo, Cantarutti comm. ing. Gio Batta, Comandante Gino Angeli, Pico gr. uff. Emilio,

Hanno versato lire 5: Scoccimarro cav. rag. Maurizio, Zilli Ugo. Totale lire 340. La sottoscrizione continua.

Porcile senza maiale

Una variante ai soliti furti di volatili: i ladri, l'altra notte, rubarono un maiale dal porcile di tale Pietro Pegoraro, in Baldasseria Media.

Il furto fu attuato audacemente, poichè i mariuoli dovettero attraversare con la preda, un cortile in cui abitano otto famiglie.

Gioie e biancheria rubate

In via Poscolle 1 si stanno eseguendo alcuni lavori. Ieri il signor Giuseppe Marconi che abita nel fabbricato, constatò la sparizione di gioielli e di biancheria per un valore di circa lire 1000. Il furto fu denunciato subito alla Questura che procedette all'arresto del manovale Giusto Gerussi di Giovanni di Maiano, per sospetti gravi sul suo conto.

Un borseggio

Mentre trovavasi al buffet della stazione, stanotte, certo Guido Valerio di Antonio fu borseggiato del portafoglio con lire 115. Sospetti autori del furto sono stati arrestati tali Luigi De Marchi, Beltrame Giovanni ed Attilio Dominissini. Questi non ha però nulla a che vedere col sarte che porta il medesimo cognome.

I COMUNICATI

Importazione bestiame

La Camera di Commercio avverte che resta sospesa, per ragioni sanitarie l'importazione del bestiame dal l'Olanda, mentre quella della Danimarca venne sottoposta a speciali norme.

Gli onori alla flotta italiana e l'imbarco delle salme a Prevesa

Il ministro inglese Baldwin a colloquio con Millerand

Le scuse presentate dal ministro della guerra al nostro ambasciatore

ROMA 20. — Sulla cerimonia svoltasi ad Atene per le scuse presentate dal ministro della guerra al nostro ambasciatore si hanno i seguenti particolari:

Poco prima delle 11.30 ora fissata per la cerimonia, alcuni gendarmi occuparono gli sbocchi delle vie che conducono alla Legazione d'Italia allo scopo di tenere sgombere le adiacenze dai curiosi. All'ora fissata all'ingresso della Legazione, sopra la quale sventola per la circostanza bandiera italiana, si ferma un'automobile scoperta da cui scende il ministro della guerra, Mauromikalie, generale di divisione, seguito dal suo aiutante di campo. Il ministro è ricevuto ai piedi dello scalone dell'addetto navale italiano, capitano di corvetta Matteucci, che lo accompagna al piano superiore, dove lo invita ad entrare nel salone giallo. Così il ministro greco si trova alla presenza del ministro italiano Montagna, fiancheggiato dagli addetti militari e navale in grande uniforme, dal commendator De Faccendis, console generale d'Italia al Pireo, dal principe Costa di San Severino, segretario di Legazione, e dal resto del personale.

Il ministro greco, pure in grande uniforme, fa alcuni passi verso il gruppo dei rappresentanti dell'Italia, mentre il suo aiutante di campo si arresta sulla soglia del salone. Il ministro Montagna avanza verso l'ospite, porge il suo saluto, poi rimane in atteggiamento d'attesa. Mauromikalis assume una rigida posizione di attenti e dopo qualche secondo di silenzio, rivolgendosi con lo sguardo al ministro Italiano, dice:

«Ho l'onore, in nome del Governo ellenico, di presentare le scuse del Governo stesso per l'assassinio odioso compiuto in territorio greco del generale Tellini e dei suoi collaboratori facenti parte della delegazione italiana nella Commissione interalleata per la delimitazione dei confini fra l'Albania e la Grecia».

La breve dichiarazione è pronunciata con segni di una visibile commozione. Il ministro greco, che parla pronunciando lentamente le parole e scandendo le sillabe, si è arrestato sulla frase concernente «l'assassinio odioso» compiuto in territorio greco, e dopo un istante di incertezza l'ha ripetuto proseguendo verso la fine. Quando il suo dire ha termine, il ministro Montagna risponde: «Prendo atto della dichiarazione e delle scuse che V. E. a nome del Governo ellenico presenta al Governo italiano per l'uccisione in Epiro degli ufficiali italiani. Mi affretterò a trasmettere le Vostre dichiarazioni al mio Governo, il quale apprezzerà questo atto di riparazione che oggi ha compiuto il Governo greco».

Il ministro Montagna presenta poi al ministro greco i funzionari e gli addetti italiani dopo di che Mauromikalis lascia la Legazione.

E' finita così la cerimonia semplice, durata pochi minuti, ma austera e piena d'alto significato. Il ministro greco della guerra, dopo la visita alla Legazione d'Italia, si è recato con lo stesso scopo dai ministri di Francia e d'Inghilterra.

La flotta greca innalza bandiera italiana e rende gli onori alla nostra squadra

ATENE, 20. — La flotta greca ancorata nelle acque di Falero, ha reso ieri mattina gli onori alla flotta italiana. La cerimonia è riuscita solenne ed austera.

Verso le 8, comparve la flotta greca, al comando dell'ammiraglio Krieris, che inalbera la bandiera sulla «Vralkis» intorno alla quale si dispongono le altre navi. Intanto sull'orrizzonte si profilano le navi della divisione italiana, al comando dell'ammiraglio Solari, che precedono lo incrociatore inglese «Comus» e l'incrociatore francese «Mulhouse». Poco prima delle dieci le navi sono tanto vicine che la folla può ammirare le moli imponenti delle nostre «dreadnoughts», seguite da veloci cacciatorpediniere. Lo spettacolo è davvero imponente e fa balzare il cuore dei connazionali frammisti al pubblico greco.

Alle 10.30 precise le navi si mettono alla fonda, gettando tutte contemporaneamente l'ancora. In questo momento dalle navi greche, che hanno al maestro la bandiera italiana, sparano la prima delle 21 cannonate a salve prescritte. I colpi si susseguono uno all'altro, rimbombando su tutto l'arco della baia e sulla vicina Atene.

Finite le salve in onore della bandiera italiana, le navi greche che inalberano ora la bandiera inglese, salutano la bandiera britannica con altri 21 colpi di cannone; lo stesso si ripete per le navi francesi.

Alle ore 10.30, a bordo della nave ammiraglia italiana fu celebrato un servizio religioso in suffragio dei caduti di Janina; officiava mons. Gallucci, cappellano capo dell'Armata.

Il saluto reso dalla flotta greca non è stato contraccambiato, nè dalle navi italiane nè da quelle alleate. Le riparazioni sono complete, finchè non siano stati resi anche gli onori religiosi dal Governo Greco in forma solenne, alle salme dei nostri caduti.

La cerimonia a San Dionigi

Quasi contemporaneamente aveva luogo la cerimonia religiosa nella cattedrale di San Dionigi.

A questa assistevano i membri della missione italiana, i membri del governo greco, e del corpo diplomatico.

Appena la messa funebre ebbe termine, le navi italiane e quelle alleate hanno restituito il saluto alle navi greche.

Poco prima di mezzogiorno, le navi italiane, seguite dalle navi greche — sempre nello stesso allineamento, sfilano dinanzi alla flotta greca e si avviano per incontrarsi con le navi che recano a bordo le salme delle nostre vittime, alle quali faranno scorta d'onore fino in Patria.

L'imbarco delle salme a Prevesa

Ieri mattina le salme degli eroici generale Tellini, maggiore Corti, tenente Bonacini e meccanico, Farneti, sono state imbarcate sulle due torpediniere italiane attaccate alla banchina di Prevesa, secondo il cerimoniale prestabilito. Le salme sono state seguite dalla torpediniera Yonini. La salma dell'interprete Traveri è stata fatta retrocedere per essere inviata in Albania, patria dell'estinto, per via di terra. Alla mesta e solenne cerimonia assistevano numerose autorità e una moltitudine di popolo. Fra le molte corone portate a mano da soldati greci si notava quella inviata dal sovrano greco. I cordoni erano tenuti da ufficiali greci. Sono intervenuti alla cerimonia dell'imbarco delle salme l'agente consolare d'Italia a Prevesa in alta uniforme, e il maggiore della Milizia Nazionale Baratello, segretario della commissione di inchiesta. Prima che le salme venissero imbarcate sulle torpediniere il colonnello francese appartenente alla commissione per la delimitazione dei confini e il tenente colonnello greco comandante le truppe greche che hanno reso gli onori, hanno pronunciati discorsi deploranti l'eccidio. Ad essi ha risposto il contrammiraglio Ellero. Terminata la cerimonia le due torpediniere si sono dirette verso la San Marco a bordo della quale le salme sono state deposte con gli onori di rito.

Un invito ad esporre le bandiere abbrunate

ROMA 20. — L'ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica: La Giunta esecutiva del partito Nazionale fascista invita tutti i fasci e tutte le istituzioni del partito a desporre dalle sedi del fascio dal 22 corrente mese i gagliardetti e le bandier eabbrunate quale atto di partecipazione alle solenni onoranze funebri che Roma capitale tributerà ai caduti di Janina.

Un manifesto della giunta fascista

ROMA, 19. — L'Ufficio stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

La direzione del P. N. F. in occasione dell'arrivo a Roma delle salme dei caduti di Janina pubblicherà il seguente manifesto:

Italiani,

Ritornanole spoglie delle vittime di Janina, due volte fatte sacre all'amore degli italiani. Del martirio cui fu premio la gloria immortale e per la gloria che dettero alla patria. Esse vengano a ricevere dalla grande madre eterna il supremo saluto che non ha lacrime e nemmeno parole di santo sdegno. Per la prima volta le spoglie dei caduti d'Italia entrano romanamente nell'urbe, che, consapevole della sua rinascente potenza, le accoglie con un palpito solo di amore e di gratitudine. Il loro martirio darà i frutti durevoli che da sempre il sangue sparso per l'affermazione del diritto. L'Italia che a piene mani elargì la sua giovinezza migliore alla guerra, a suo diritto e riaffermata la sua volontà di grande potenza.

Italiani.

Su queste tombe, che, se si aprirono barbaramente, non si chiusero invendicate o misconosciute, rinnoviamo ancora una volta il patto sacro della fedeltà e della obbedienza la Governo Nazionale, che dimostra intera la consapevolezza della sua missione e prostriamoci umilmente. In testa al lungo corteo dei nostri morti, l'Italia vittoriosa maestà e donna ha in pugno la spada della sua storia legionaria che le nuove generazioni fieramente rivivono.

Gli ex combattenti alle vittime di Janina

TRENTO, 20. — La commissione direttiva del Comitato centrale dell'Associazione nazionale Mutilati ed invalidi di guerra convenut aa Trento per la consegna della bandiera alla locale sezione dei Mutilati insiem coi rappresentanti di quasi tutte le regioni e sezioni d'Italia, ha diramato il seguente manifesto di saluto alle salme delle vittime di Janina, cui Roma si appresta a tributare onoranze. I mutilati d'Italia da Trento ove gli aduna la solennità di un rito che l'immenso sacrificio offerto alla redenzione della Patria consacra nella volontà di tutto dare ed osare per il maggiore rispetto d'Italia nel mondo, inviamo alle salme degli uccisi di Janina il loro reverente saluto — saluto senza lacrime, come senza lacrime fu il cordoglio loro per l'altro ucciso Gulli consacratore di Spalato. Ai martiri recenti, vittime delle invidiate fortune dell'Italia, i mutilati offrono la loro devozione, fatta di silenzio di forza e di fede. Gli italiani sappiano trarre dal grave lutto di ogg igli ammaestramenti per l'avvenire.

La Commissione direttiva e i mutilati saranno in Roma primi con le loro bandiere ad accogliere i fratelli di arme caduti per la Patria.

Il ministro degli esteri inglese a colloquio con Millerand

Il convegno a Rambouillet

RAMBOUILLE, 19. — Stanley Baldwin è arrivato in automibile alle 17 al castello di Ramboullet. Era accompagnato dal marchese di Crewe ambasciatore di Gran Bretagna e dal sig. Camerlang interprete. Appena introdoti nel salone di onore del castello il primo ministro britannico e lord Crewe hanon preso il the in compagnia del presidente della repubblica, della signora Millerand, e di due loro figli. Circa mezz'ora dopo il presidente della repubblica e il signor Baldwin, hanno conferito in presenza dell'ambasciatore e del signor Camerling nel gabinetot presidenziale. Il colloquio particolarmente cordiale è durato poco più di un'ora. Erano le 18.45 quando l'automobile del primo ministro ha lasciato il castello per rientrare a Parigi dove è giunta alle ore 19.45. Il signor Balwin ha partecipato stasera a Parigi ad un pranzo privato Visiterà domani Versailles dove farà colazione.

La situazione esaminata a Bruxelles

BRUXELES, 20. — I ministri si sono riuniti oggi in consiglio di gabinetto. Secondo i giornali dopo che Jasper ha messo i suoi colleghi al corrente delle conversazioni tra Berlino e Bruxelles, il signor Hasson avrebbe comunicato ai ministri gli incartamenti del processo del ... Graff e suggerito di proporre al Re la grazia del colpevole.

L'accordo completo

Il signor Balwin aveva avuto prima un lungo coloquio col presidente del Consiglio Poincarè, e l'accordo era stato per i due uomini di Stato, raggiunto su tutti i punti.

Infatti dopo il colloquio venne diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Nel pomeriggio ha avuto luogo un incontro dei primi ministri di Francia e di Granbretagna, di cui essi hanno profittato per procedere ad uno scambio di vedute sulla situazione politica generale. Non si poteva attendere che nel corso di un solo colloquio, i signori Poincarè e Baldwin avessero potuto fissare soluzioni definitive; ma essi son ostati lieti di stabilire il loro comune modo di vedere e di constatare che su nessuna delel questioni esiste differenza di scopi o divergenza di principio che possano compromettere la collaborazione dei due paesi, da cui dipende in tanta larga misura la stabilità della pace del mondo.

Per la rinascita di Fiume

FIUME 19. — Il governatore Generale Giardino ha iniziato una serie di provvedimenti per combattere la disoccupazione. I fiumani guardano con affettuosa e paterna fiducia all'opera restauratrice del governatore militare il quale ha raccolto intorno a se il consenso di tutta la popolazione.

Un giornalista ha intervistato lo ambasciatore jugoslavo a Parigi il quale ha espresso la fiducia nella spirito politico di Mussolini: egli ha detto: «Fiume dovrebbe essere un grande porto, per il quale le nostre materie prime: legno, carbone e metalli, sarebbero trasportati verso l'Italia vicina, che ne ha il più grande bisogno. Invece di dividerci, il territorio d Fiume, dovrebbe unirci alla grande Nazione, che ha mantenuto con la nostra popolazione durante secoli, rapporti attivi ed amicizia costante. Le due civiltà dovrebbero ricongiungersi, e non opporsi ».

Cronaca Sportiva

A. S. U. - Pro Gorizia

Ricordiamo che oggi alle 16, sul campo di via Mentana, da squadra della Sezione Autonoma Calcio del l'A. S. Udinese s'incontrerà con quella del Pro Gorizia.

L'incontro, come abbiamo ieri rilevato, si presenta interessantissimo.

I prezzi d'ingresso al Campo di giuoco sono così fissati: ingresso lire 4 (soci, ragazzi e militari lire 2): tribune (compreso l'ingresso) lire 6. Le signore e signorine accompagnate hanno libero accesso.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio. Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Sciagura motociclistica

Ieri, verso le 17, il sig. Giovanni Volpe d'anni 34, transitava con una veloce motocicletta in piazza Umberto primo, quando la stradagli fu tagliata da due ciclisti. Egli tentò fermare la macchina e sterzare per impedire un investimento; ma ugualmente andò a cozzare contro un ciclista, battendo violentemente il capo contro il manubrio della motocicletta, e precipitando esamine al suolo.

Il ciclista investito fu lanciato qualche metro lontano, ma fortunatamente, rimase incolume.

Il sig. Volpe fu sollecitamente trasportato all'Ospedale Civile, ove fu accolto con prognosi riservata, essendoglisi sviluppata la commozione cerebrale; i medici gli riscontrarono lesioni al naso e ai parietali destro e sinistro.

Le condizioni dell'infortunato si mantengono gravissime.

Una tibia fratturata

Tale Luigia Pio, d'anni 61, cadendo malamente riportò la frattura della tibia destra.

All'ospedale fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

Un ferito al campo di aviazione

Con incidente che poteva avere serie conseguenza è avvenuto ieri al campo di aviazione Ferdinando Bonazzi. Tutto era stato predisposto per il volo di un apparecchio, quando il motorista Dante Colombo della 78. squadra, nel mettere in moto l'elico, fu da questa colpito alla testa, al fianco ed alla gamba destra. Venne trasportato all'ospedale ove fu trattenuto presentando le ferite carattere di una certa gravità.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 885 a 905; su Belgio da 107.50 a 109.50; su Francia da 131.25 a 131.75; su Londra da 102.50 a 102.70; su New York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 398 a 402; su Berlino da 0.10 a 0.25; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67.75 a 68.25; su Ungheria da 0.11 a 0.13; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 24.30 a 24.60.

Rendita 77.65; consol dato 88.25.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
«Il campanello di allarme»

La brillantissima commedia di Hennequin e Colus ha divertito immensamente lo scelto pubblico, che malgrado le furie celesti, era accorso iersera al Sociale.

I tre atti sono tutta una fioritura di trovate gustosissime, presentate con garbo, e l'intreccio è veramente indovinato. Specialmente la trasformazione di due goffe provinciali in vivaci parigine, ha dato modo agli abili autori di sfoderare una serie di situazioni sceniche molto divertenti.

Una punterella di velato sentimentalismo che fa capolino nell'ultimo atto, anzichè nuocere al lavoro, lo rende quanto mai piacevole. Il pubblico ha dimostrato il suo gradimento con calorosissimi applausi.

La recitazione fu affiatatissima e brigliata per parte di tutti; ricorderemo particolarmenae il comm. De Sanctis, grande come in tutte le sue interpretazioni, la deliziosa De Iara ed il brillantissimo Tei.

Sfarzosi gli abbigliamenti femminili e signorile la messa in scena.

Oggi serata di gala con « Il processo dei veleni » di V. Sardou.

Domani, per l'ultima recita serata in onore di Alfredo De Sanctis

Circo Equestre Zavatta

Questa sera alle ore 21 vi sarà il debutto del Circo Equestre Zavatta. Circo che non ha bisogno di presentazioni.

Sarà una serie di rappresentazioni varie, nuove e bellissime.

Diamo i popolarissimi prezzi d'ingresso: primi posti L. 2.50; secondi posti L. 1.50.

CINEMA EDEN

Stasera si ripetono le due brillantissime esecuzioni di Max Linder: «Max vuol crescere» ed «il sosia», che iersera ottennero grande successo d'ilarità.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Oggi dalle ore 15 si ripete *Redenzione*, tratto dal noto romanzo di Leone Tolstoi, interprete, la grande attrice *Maria Jacobini*. A grande richiesta seguirà la comicissima in due atti «Flick e Flock cercano moglie», ch'ebbe tanto entusiastico successo.

Da domani: *La seconda moglie, con Pina Menichelli.*

Serie monumentale — 3000 metri di film. Due ore di spettacolo.

CINEMA-TEATRO MODERNO

Un eccezionale capolavoro artistico è quello che viene proiettato questa sera

C I E L O

nella grande interpretazione di Andrea Haibaj e Orietta Claudi. Completa il programma la ultra comica in due parti: IL CAVALIERE DEL MEDIO EVO.

Domani una nuovissima di RIDOLINI.

Cassa di Risparmio di Udine

Con Agenzia in Pordenone - Tolmezzo - Cervignano

Esercizio 48°

Patrimonio L. 6.031.034,51 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 922 L. 2.934.263.22

Situazione al 31 Agosto 1923

ATTIVO

Cassa contanti		L. 1.685.122.73
Mutui e prestiti ipotecari		» 8.338.183.62
Mutui, prestiti e conti corr. chirografari		» 8.833.454.94
Conti correnti con garanzia		» 8.431.004.07
Prestiti sopra pegno e riporti		» 607.209.83
Valori pubblici		» 16.919.275.—
Buoni del Tesoro		» 67.008.915.—
Partecipazioni		» 7.750.000.—
Cambiali in portafoglio	ordinarie	» 24.902.420.41
	agrarie	» 7.370.368.—
Conto corrispondenti		» 4.033.744.73
Residui rendite scadute e dietim interessi		» 706.584.65
Mobilio		» 13.644.—
Crediti diversi		» 2.110.179.14
	Totale Attivo	L. 158.710.306.12
Depositi a cauzione		» 14.178.266.87
Depositi a custodia		» 28.031.524.84
Spese dell'Esercizio in corso		» 3.835.722.41
		L. 204.755.820.24

PASSIVO

Depositi al portatore		L. 86.980.683.13	
» nominativi		» 16.371.438.92	
» a piccolo risparmio		» 1.217.106.39	
» in conto corr.		» 2.404.008.85	
		Totale depositi	L. 106.973.237.29
Interessi maturati sui depositi			» 1.968.327.14
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario			» 6.050.000.—
Conto corrispondenti			» 22.941.585.62
Cambiali riscontate			» 8.733.061.—
Risconto Portafoglio e valori			» 1.421.540.40
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			» 3.243.041.21
		Totale Passivo	L. 151.330.792.68
Depositi di titoli e valori	a cauzione		» 14.178.266.87
	a custodia		» 28.031.524.84
Fondo di riserva		L. 5.323.490.55	
» oscillazioni valori		» 707.543.96	
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1922			L. 6.031.034.51
Rendite dell'Esercizio in corso			» 5.184.201.36
			L. 204.755.820.24

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno avv. A. MINI — L'Ispettore rag. F. PIVA

PORDENONE

Ordinamento scolastico

Crediamo opportuno ripetere alcune notizie riguardanti il nuovo ordinamento scolastico assunto dalla nostra città in seguito alla riforma «Gentile», affinchè genitori dopo un serio esame, possano prendere le loro decisioni per l'avviamento dei figli agli studi.

Esistono dunque a Pordenone:

1. Regia Scuola Complementare «Licinio» (già R. Scuola Tecnica).

Questa Scuola serve per quei giovanetti che hanno bisogno di una cultura pratica, utilizzabile subito nei piccoli impieghi, nelle aziende private, nelle arti meccaniche. Questa Scuola non è base di avviamento agli studi superiori per le libere professioni.

Chi volesse passare ad altro ordine di scuole dovrà sostenere un esame di idoneità su *tutte* le materie prescritte per la scuola cui aspira.

2. L'Istituto Tecnico comunale «Guido Monti».

Questa scuola costituisce la base di preparazione all'Istituto tecnico superiore (agrimensura ragioneria e commercio) e al liceo scientifico e da questo alal Università per le facoltà di scienze, ingegneria, medicina e chirurgia.

Alla prima classe di questa scuola potranno essere inscritti gli allievi che hanno conseguito il doploma di maturità alla licenza elementare; alle classi seconda, terza e quarta quelli che presenteranno la pagella di promozione rispettivamente dalla prima, seconda e terza classe delle vecchie scuole tecniche.

Le giovinette che desiderassero di intraprendere la carriera magistrale potranno inscriversi e frequentare l'istituto tecnico comunale per passare dopo questo all'istituto magistrale superiore, devono provvedere però da sè all'apprendimento della musica.

Alla fine del corso vi sarà un esame pubblico che deve essere sostenuto da tutti indistintamente gli alunni, sia di scuole regie che private, davanti e speciali commissioni.

Ne consegue che è tolta la antica disparità tra la scuola regia e quella privata.

3. *Ginnasio paterno.*

Questa scuola non ha subito che lievi modificazioni: essa rimane sempre la scuola media per eccellenza che immette, attraverso al Liceo all'Università per tutte le facoltà.

Alla prima classe di questa scuola possono aspirare quei giovanetti che hanno ottenuto il diploma di maturità o la licenza elementare; alla seconda e terza classe quelli che presentano il certificato di promozione a dette classi ottenuto nelle scuole Regie pareggiate o private purchè istituite a norma di legge.

L'insistenza con la quale trattiamo questo argomento deve giustificarsi coll'importanza massima che viene ad assumere quella qualsiasi decisione che i genitori saranno per prendere in merito all'istruzione dei loro figlioli.

Le gare di tiro

Le gare di tiro hanno dato i seguenti risultati:

1. «poule»: 1. Aldo Stradiotto; 2. diviso fra Fascotto e Leone — 2. «poule» 1. Mantovani Guido.

Gran tiro Pordenone: 1. 2. 3. e 4. premi, divisi fra Dorotea Vittorio, De Poli Gino, Pimpinnato Tito, Villani Gaetano; 5. Da Ponte Andrea, 6. 7. 8. 9. e 10. diviso fra Gherri Giovanni, Mantovani Guido, Menegolli Giuseppe, Marinello Antonio e Pascatti Andrea.

***

Domenica 23 corrente, per cura dell'Unione Sportiva Pordenonese sarà dato un tiro al piccione.

Le entrature saranno modestissime (lire 25) ed il prezzo dei piccioni di L 7.

I premi sono invece assai ricchi essendo costituiti da una grande medaglia d'oro, dono delle Signore pordenonesi, di eleganti «necessaires in argento» e di «nécessaire» per tiratori.

Il Campo di tiro sarà, come domenica, quello delle Casermette ed i piccioni saranno tutti Zuritos.

Concorso Magistrale

Si sono svolti in questi giorni gli esami per il Concorso ai posti di maestri del Comune, bandito dal nostro Commissario avv. Mazzarelli.

La Commissione esaminatrice era composta: dell'avv. Mazzarelli, presidente, e dei membri prof. comm. Garassini, prof. Del Piero, prof. Pellarani, prof. Da Rios, Ispettore scolastico Rapuzzi e direttore didattico Marcolini.

Dai 22 concorrenti, 11 vennero approvati e classificati nell'ordine di merito seguente: Cameo Angela, Lenna Maria, Brusadin Teresa, Rossi Lina, Ferracuti Lucia, Durat Elvira, Bonanni Maria Luisa, Basso Anna, Zanelli Cesare, Mantanari Elisa, Tramontin Maria.

Il Commissario Prefettizio procederà successivamente alle nomine, cosicchè col principio del nuovo anno scolastico tutti i posti vacanti nelle scuole elementari saranno provvisti dei rispettivi insegnanti.